

2023

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA



VERA Protezione

VERA Protezione

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

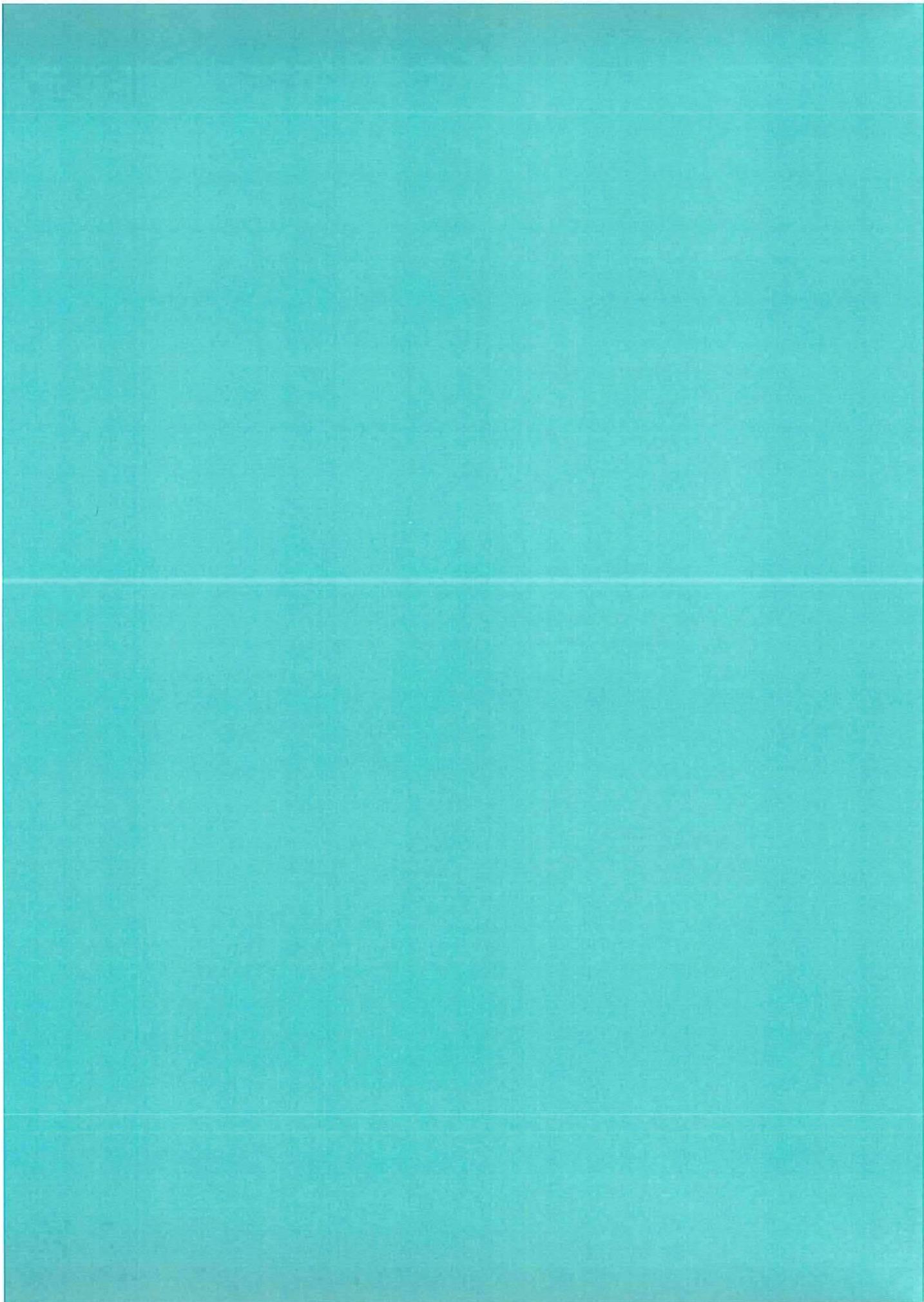
———— Esercizio 2023 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
19 marzo 2024

INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	69
Executive Summary	9	Premessa	72
A. Attività e risultati	17	D.1 Attività	74
A.1 Attività	20	D.2 Riserve Tecniche	78
A.2 Risultati di sottoscrizione	23	D.3 Altre passività	82
A.3 Risultati di investimento	24	D.4 Metodi alternativi di valutazione	84
A.4 Risultati di altre attività	25	D.5 Altre informazioni	85
A.5 Altre informazioni	26	E. Gestione del capitale	87
B. Sistema di governance	29	E.1 Fondi propri	90
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	32	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	93
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	39	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	95
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	40	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	95
B.4 Sistema di controllo interno	43	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	95
B.5 Funzione di audit interno	46	E.6 Altre informazioni	95
B.6 Funzione attuariale	48	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	97
B.7 Esternalizzazione	49		
B.8 Altre informazioni	51		
C. Profilo di rischio	53		
Premessa	56		
C.1 Rischio di sottoscrizione	58		
C.2 Rischio di mercato	59		
C.3 Rischio di credito	62		
C.4 Rischio di liquidità	63		
C.5 Rischio operativo	64		
C.6 Altri rischi sostanziali	66		
C.7 Altre informazioni	67		

**EXECUTIVE
SUMMARY**



EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della compagnia Vera Protezione con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Vera Protezione, è una compagnia assicurativa operante nei Rami Vita che, a partire dal 14 dicembre 2023, è una compagnia del Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia ed è posseduta al 100% da Vera Assicurazioni S.p.A. che, a sua volta, è posseduta per il 65% da Crédit Agricole Assurances, e per il restante 35% da Banco BPM Vita S.p.A..

Sede legale: Corso Porta Vigentina, 9 – 20122 Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 2527901

Codice fiscale e partita IVA: 05913510961

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00171

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 Roma

Società di revisione: PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in breve "PwC"), Piazza Tre Torri 2 – 20145 Milano.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Vita:

- altre assicurazioni vita.

Canali: la Compagnia opera tramite la rete degli sportelli bancari del Banco BPM, della Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato.

Fatti significativi del periodo di riferimento

In data 7 febbraio 2023 il dott. Marco Passafiume Alfieri, consigliere e Amministratore Delegato della Società, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° marzo 2023.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2023 ha pertanto provveduto alla cooptazione di un Consigliere, nella

persona del dott. Antonio But, Responsabile dell'area P&C, Capital Management e Controllo di gestione della controllante Cattolica Assicurazioni. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la carica di Amministratore Delegato al dott. Matteo Accordi, già Consigliere della Società.

Con effetto 1° luglio 2023, a seguito del riassetto organizzativo riguardante la Country Italia del Gruppo Generali, sono state finalizzate alcune operazioni societarie a seguito delle quali la società che presta servizio è Generali Italia S.p.A..

Banco BPM aveva sottoscritto, in data il 23 dicembre 2022, un term-sheet vincolante con Crédit Agricole Assurances S.A. ("CAA") per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassurance nel settore Danni/Protezione. L'operazione, conclusasi a dicembre 2023 ha avuto il seguente iter:

- invio in data 29 maggio 2023 da parte di Banco BPM a Cattolica Assicurazioni, della comunicazione di esercizio dell'opzione di acquisto di tutte le azioni detenute da Cattolica Assicurazioni in Vera Assicurazioni (65%) e Vera Vita (65%) e nelle relative società da queste controllate;
- perfezionamento dell'operazione in data 15 dicembre, a seguito del rilascio delle relative autorizzazioni di legge, che ha comportato:
 - l'acquisto dell'intero capitale sociale di Vera Vita e Vera Financial da Generali Italia, funzionale all'internalizzazione del business assicurativo Vita,

- già avviata nel luglio del 2022 con l'acquisizione del controllo esclusivo della compagnia Banco BPM Vita;
- l'acquisto del 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni, che a sua volta detiene l'intero capitale sociale di Vera Protezione, successivamente ceduta a Crédit Agricole Assurances S.A. unitamente alla partecipazione del 65% di Banco BPM Assicurazioni, con cui ha preso così avvio la partnership strategica di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore Danni/ Protezione, già annunciata nel dicembre del 2022.

Le operazioni descritte - che fanno seguito all'esercizio dell'opzione di acquisto nei confronti di Generali Italia del 29 maggio 2023 - rientrano tra quelle previste dal Piano Strategico del Gruppo annunciato al mercato il 12 dicembre 2023. Il prezzo corrisposto a Generali Italia dal Gruppo Banco BPM per l'acquisto del 65% di Vera Vita e Vera Assicurazioni è risultato complessivamente pari a 392,4 milioni di euro. A tale importo va sommata la componente differita del prezzo, commisurata al 65% degli utili maturati dalle compagnie dal 1° gennaio 2023 al 14 dicembre 2023. A sua volta, il prezzo complessivo corrisposto da Crédit Agricole Assurances al Gruppo Banco BPM per l'acquisto del 65% di Banco BPM Assicurazioni e Vera Assicurazioni è stato pari a 243,6 milioni di euro.

Mediante il perfezionamento della cessione a Crédit Agricole Assurances del 65% di Vera Assicurazioni e del Banco BPM Assicurazioni ha preso avvio la partnership strategica della durata di 20 anni nella bancassurance nel settore Danni/Protezione che consente di valorizzare

appieno il potenziale delle Compagnie operanti nel Danni/Protezione, facendo tesoro delle positive esperienze maturate in una storia di successo come quella di Agos e permetterà a Banco BPM di far leva sulle competenze industriali del maggior player europeo in ambito bancassurance.

Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 17.440 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 7.986 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** sono pari a 112,252 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 114,238 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato di sottoscrizione**, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria chiude con un risultato positivo di 40,000 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 22,813 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti è positivo per 15,065 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo pari a 12,012 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 8,106 migliaia di Euro, da realizzi al netto delle riprese di valore positivi per 52 migliaia di Euro e da plusvalenze nette da valutazione pari a 6,907 migliaia di Euro. Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2023 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. PROFILO DI RISCHIO

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Compagnia è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse, a seguito del cambio dell'assetto societario della compagnia in data 14 dicembre 2023. Si precisa, infatti, che nel corso del

2024, anche sulla base del framework del Gruppo Credit Agricole, le politiche di cui al presente capitolo saranno oggetto di modifiche.

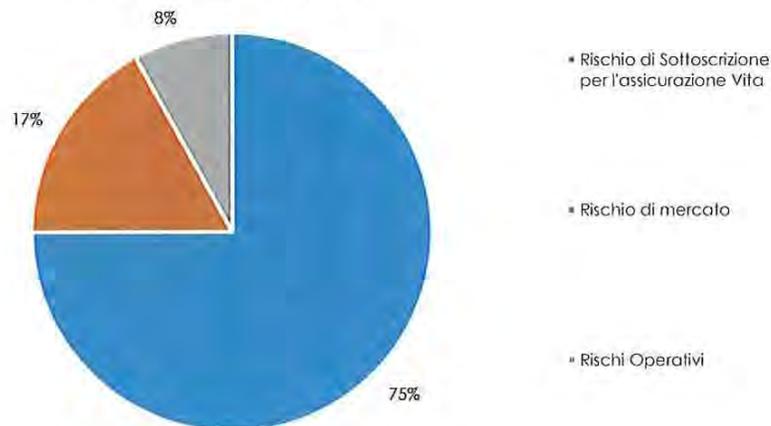
La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno 2023.

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli

impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Requisito di capitale



La macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Vita. Si è comunque deciso di integrare le valutazioni con analisi di stress test con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità.

Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula

Standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio 2023 hanno portato a confermare l'ampia solidità patrimoniale della Compagnia, a fronte degli scenari considerati.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio. Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	161.370	100%
Totale Fondi Propri	161.370	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard. Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

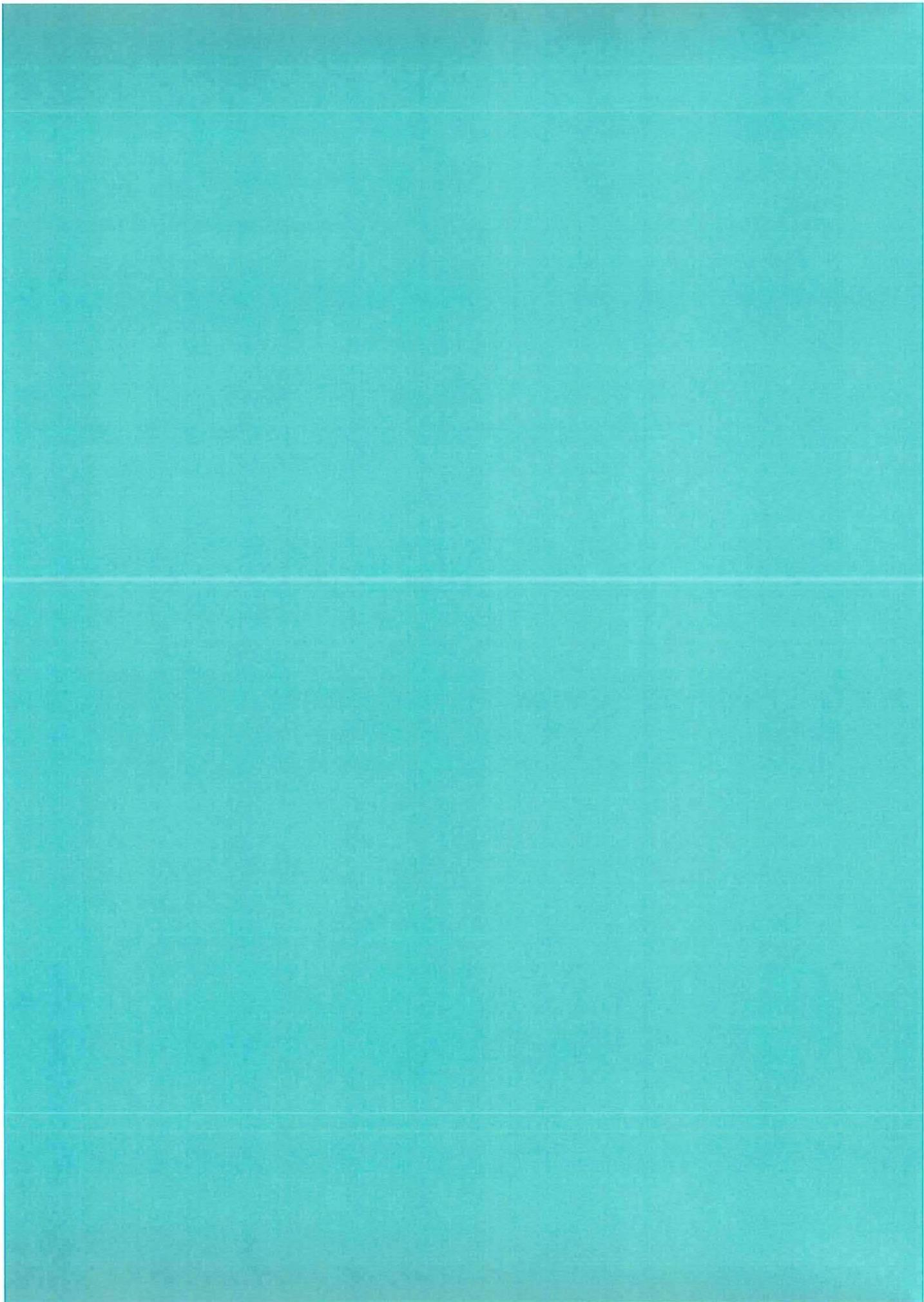
Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	45.329	13.461	45.399	13.481
Indice di copertura	356%	1199%	354%	1192%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

**A. ATTIVITÀ E
RISULTATI**



A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

Vera Protezione, che a partire dal 14 dicembre 2023 è stata acquisita dal Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, è una compagnia di assicurazione vita autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma del provvedimento ISVAP 12 giugno 2009, n. 2709 - G.U. n. 268 del 17 novembre 2005.

La Compagnia è partecipata al 100% da Vera Assicurazioni S.p.A. che, a sua volta, è posseduta per il 65% da Crédit Agricole Assurances, e per il restante 35% da Banco BPM Vita S.p.A..

La sede sociale è a Milano, Corso Porta Vigentina, 9.

Il numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano è 2527901.

Codice fiscale e partita IVA: 05913510961.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00171.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituta per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 - 00187 - Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in breve "PwC"), con sede legale a Milano in Piazza Tre Torri, 2 (www.pwc.it).

A tal riguardo si evidenzia che il revisore è stato nominato dall'Assemblea del 14 dicembre 2023 per adeguamento al revisore di gruppo al fine di garantire un'uniformità nelle procedure di revisione. Il mandato alla Società di revisione avrà scadenza con la revisione del bilancio che si chiude al 31 dicembre 2031.

La rete distributiva della Compagnia è costituita al 31 dicembre 2023 in totale da 1.554 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato S.p.A. (contro il totale di 1.239 nel 2022).

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- altre assicurazioni vita.

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 17.440 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 7.986 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati sono pari a 112.252 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 114.238 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Fatti significativi del periodo di riferimento

In data 7 febbraio 2023 il dott. Marco Passafiume Alfieri, consigliere e Amministratore Delegato della Società, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° marzo 2023.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2023 ha pertanto provveduto alla cooptazione di un Consigliere, nella persona del dott. Antonio But, Responsabile dell'area P&C, Capital Management e Controllo di gestione della controllante Cattolica Assicurazioni. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la carica di Amministratore Delegato al dott. Matteo Accordi, già Consigliere della Società.

Con effetto 1° luglio, a seguito del riassetto organizzativo riguardante la Country Italia del Gruppo Generali, sono state finalizzate alcune operazioni societarie a seguito delle quali la società che presta servizio è Generali Italia S.p.A..

Banco BPM aveva sottoscritto, in data il 23 dicembre 2022, un term-sheet vincolante con Crédit Agricole Assurances S.A. ("CAA") per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassurance nel settore Danni/Protezione. L'operazione, conclusasi a dicembre 2023 ha avuto il seguente iter:

- invio in data 29 maggio 2023 da parte del Banco BPM a Cattolica Assicurazioni, della comunicazione di esercizio dell'opzione di acquisto di tutte le azioni detenute da Cattolica Assicurazioni in Vera Assicurazioni (65%) e Vera Vita (65%) e nelle relative società da queste controllate.
- perfezionamento dell'operazione in data 15 dicembre, a seguito del rilascio delle relative autorizzazioni di legge, che ha comportato:
 - l'acquisto dell'intero capitale sociale di Vera Vita e Vera Financial da Generali Italia, funzionale all'internalizzazione del business assicurativo Vita, già avviata nel luglio del 2022 con l'acquisizione del controllo esclusivo della compagnia Banco BPM Vita;
 - l'acquisto del 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni, che a sua volta detiene l'intero capitale sociale di Vera Protezione,

successivamente ceduta a Crédit Agricole Assurances S.A. unitamente alla partecipazione del 65% di Banco BPM Assicurazioni, con cui ha preso così avvio la partnership strategica di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore Danni/ Protezione, già annunciata nel dicembre del 2022.

Le operazioni descritte - che fanno seguito all'esercizio dell'opzione di acquisto nei confronti di Generali Italia del 29 maggio 2023 - rientrano fra quelle previste dal Piano Strategico del Gruppo annunciato al mercato il 12 dicembre 2023. Il prezzo corrisposto a Generali Italia dal Gruppo Banco BPM per l'acquisto del 65% di Vera Vita e Vera Assicurazioni è risultato complessivamente pari a 392,4 milioni di euro. A tale importo va sommata la componente differita del prezzo, commisurata al 65% degli utili maturati dalle compagnie dal 1° gennaio 2023 al 14 dicembre 2023. A sua volta, il prezzo complessivo corrisposto da Crédit Agricole Assurances al Gruppo Banco

BPM per l'acquisto del 65% di Banco BPM Assicurazioni e Vera Assicurazioni è stato pari a 243,6 milioni di euro.

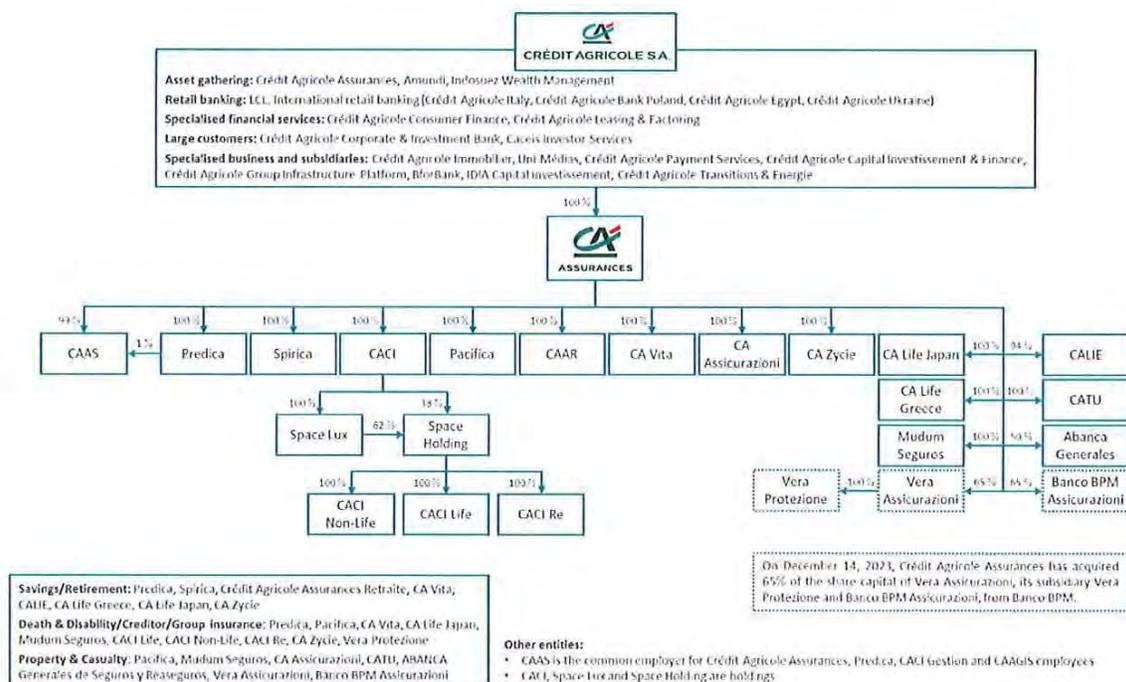
Mediante il perfezionamento della cessione a Crédit Agricole Assurances del 65% di Vera Assicurazioni e del Banco BPM Assicurazioni ha preso avvio la partnership strategica della durata di 20 anni nella bancassurance nel settore Danni/Protezione che consente di valorizzare appieno il potenziale delle Compagnie operanti nel Danni/Protezione, facendo tesoro delle positive esperienze maturate in una storia di successo come quella di Agos e permetterà a Banco BPM di far leva sulle competenze industriali del maggior player europeo in ambito bancassurance.

Fatti di rilievo dei primi mesi del 2024

Non si sono avuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Descrizione della posizione dell'impresa nella struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese, controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria

Vera Protezione S.p.A. è una compagnia di assicurazione vita, con sede a Milano, in Corso Porta Vigentina, 9; è controllata al 100% da Vera Assicurazioni, a sua volta partecipata al 65% da Crédit Agricole Assurances, come descritto nel grafico sottostante:



In data 14 dicembre 2023 si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Crédit Agricole Assurances del 65% del capitale sociale di BPM Assicurazioni, di Vera Assicurazioni e, indirettamente, di Vera Protezione, funzionale alla realizzazione di una complessiva operazione volta alla costituzione di una partnership bancassicurativa di lungo termine, nei settori danni e CPI, tra Crédit Agricole Assurances e Banco BPM. Tali entità sono entrate quindi a far parte del Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia. La capogruppo Crédit Agricole Assurances ha sede a Parigi in 16-18 Boulevard de Vaugirard.

Partecipazioni qualificate nell'impresa

Al 31 dicembre 2023 la Compagnia è posseduta al 100% da Vera Assicurazioni S.p.A. che, a sua volta, è posseduta per il 65% da Crédit Agricole Assurances, e per il restante 35% dal Banco BPM Vita S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Porta Vigentina, 9, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte direzione e coordinamento da parte di Crédit Agricole Assurances S.A. con sede a Parigi, 16/18 boulevard de Vaugirard - Paris.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Il modello quantitativo di vigilanza S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese, è stato compilato in una prospettiva contabile, ossia applicando i principi contabili italiani, e rappresenta parzialmente il risultato dell'attività di sottoscrizione della Compagnia, dando specifica delle sole informazioni inerenti premi, sinistri e spese per le aree di attività di Solvency II.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva somme da pagare, è ricompresa la voce ristorni e partecipazione agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, nonché le spese di liquidazione come previsto dalla normativa di riferimento;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- rispetto ai Conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione degli investimenti sopra descritti;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati.

Aree di attività - Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita		Totale	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)		(g)		(h)=(f)+(g)	
(Importi in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Lavoro diretto - Altre assicurazioni vita	110.396	111.942	110.396	111.942	17.479	10.947	-11.953	-7.373	56.029	58.797	24.935	34.825	4.617	4.617	29.552	39.442
Totale	110.396	111.942	110.396	111.942	17.479	10.947	-11.953	-7.373	56.029	58.797	24.935	34.825	4.617	4.617	29.552	39.442

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Si precisa che la Compagnia non esercita le linee di business non esplicitate in tabella.

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano, pertanto in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Il risultato di sottoscrizione, pari a 24.935 migliaia di Euro, è in calo rispetto all'esercizio precedente (34.825 migliaia di Euro); il risultato non comprende i proventi e oneri tecnici e il risultato degli investimenti. Tenuto conto degli interessi tecnici assegnati al settore Vita, pari a 4.617 migliaia di Euro, il risultato complessivo ammonta a 29.552 migliaia di Euro, in calo rispetto al 2022 in cui ammontava a 39.442 migliaia di Euro.

I premi emessi da Vera Protezione sono esclusivamente riconducibili ai premi di puro rischio. Il 2023 chiude in leggero calo rispetto al 2022 attestandosi a 110.396 migliaia di Euro contro 111.942 migliaia di Euro dell'anno precedente.

Gli oneri per sinistri sono aumentati passando da 10.947 migliaia di Euro del 2022 a 17.479 migliaia di Euro del 2023. Lo stock delle riserve tecniche incrementa di 11.953 migliaia di Euro (crescevano di 7.373 migliaia di Euro nel 2022), per effetto principalmente della crescita delle riserve matematiche.

Le spese si riducono, passando da 58.797 migliaia di Euro del 2022 a 56.029 migliaia di Euro del 2023.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il presente paragrafo riporta i risultati delle attività di investimento della Compagnia come registrati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2023				2022			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Obbligazioni	6.440	44	6.962	13.446	4.291	-155	-17.942	-13.806
Quote di fondi comuni di investimenti	1.667	8	-55	1.620	1.750	5	40	1.795
Altri Attivi	-1	0	0	-1	-1	0	0	-1
Totale Classe C (a)	8.106	52	6.907	15.065	6.040	-150	-17.902	-12.012
Totale Classe D (b)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Investimenti (a+b)	8.106	52	6.907	15.065	6.040	-150	-17.902	-12.012
di cui Interessi tecnici				-4.617				-4.617
Margine Finanziario				10.448				-16.629

Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi di classe C del 2023 risulta positivo per 15.065 migliaia di Euro in aumento rispetto al risultato negativo dell'anno precedente pari a -12.012 migliaia di Euro. Tale risultato è guidato da plusvalenze nette da valutazione per effetto di una riduzione dei tassi d'interesse, a cui si aggiunge un miglioramento della redditività ordinaria.

La componente ordinaria risulta incrementata per più di 2.000 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente. Il contributo maggiore deriva dai ritorni obbligazionari che costituiscono circa il 90% del portafoglio investimenti.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e possiede un saldo positivo pari a 10.448 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

La Compagnia al 31 dicembre 2023 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce ammonta a 616 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 438 migliaia di Euro.

La voce "Altri proventi da società del Gruppo", pari a 191 migliaia di Euro, accoglie i radddebiti per personale in distacco a favore della controllante Vera Assicurazioni e di Vera Vita.

I "Recuperi dai fondi per rischi e oneri" ammontano a 315 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente all'utilizzo del fondo rischi cause legali.

Include accantonamenti a fondi rischi e oneri per 1.801 migliaia di Euro (attribuibili prevalentemente al fondo cause legali) e altri oneri per 309 migliaia di Euro, di cui 191 migliaia di Euro relativi a costi sostenuti per conto di Società del Gruppo ed a queste addebitate.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo pari a 209 migliaia di Euro (64 migliaia di Euro alla chiusura del precedente esercizio), attribuibile principalmente alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti positivi di reddito.

Altri oneri

La voce ammonta a 2.191 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 453 migliaia di Euro.

Oneri straordinari

Iscritti per 1.837 migliaia di Euro, accolgono principalmente costi di competenza di esercizi precedenti, e si confrontano con un saldo al 31 dicembre 2022 pari a 149 migliaia di Euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)	2023	2022
Altri proventi da società del Gruppo	191	189
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	315	223
Altri proventi	110	26
Totale altri proventi	616	438
Acc.li a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-1.801	-108
Interessi passivi	-81	0
Altri oneri	-309	-345
Totale altri oneri	-2.191	-453
Proventi straordinari	209	64
Oneri straordinari	-1.836	-149
Totale	-3.202	-100

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di beni mobili iscritti nei pubblici registri.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia continua a monitorare la situazione di crisi internazionale conseguente agli eventi bellici tra Russia e Ucraina e Israele-Palestinese, valutando, in particolare, gli effetti sulla valutazione degli attivi finanziari e sull'eventuale insorgenza di rischi operativi.

Dal mese di gennaio 2024 è stato avviato il progetto di integrazione della Compagnia nel Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, con l'obiettivo di implementare una nuova struttura aziendale e un nuovo modello operativo target entro la prima metà del 2025.

In seguito alle disposizioni della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (cd Legge Bilancio 2024), a partire dal 2024 è istituito il fondo di garanzia dei rami vita, con riferimento al quale la Compagnia rientra tra i soggetti partecipanti.

Si segnala inoltre che nel corso del 2021 l'OCSE ha stabilito nuove norme fiscali internazionali, con l'obiettivo di

assoggettare i grandi gruppi internazionali ad una imposizione integrativa quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione in cui sono stabiliti è inferiore al 15%. Lo scopo di queste regole è combattere la concorrenza tra Stati basata sui tassi di imposizione.

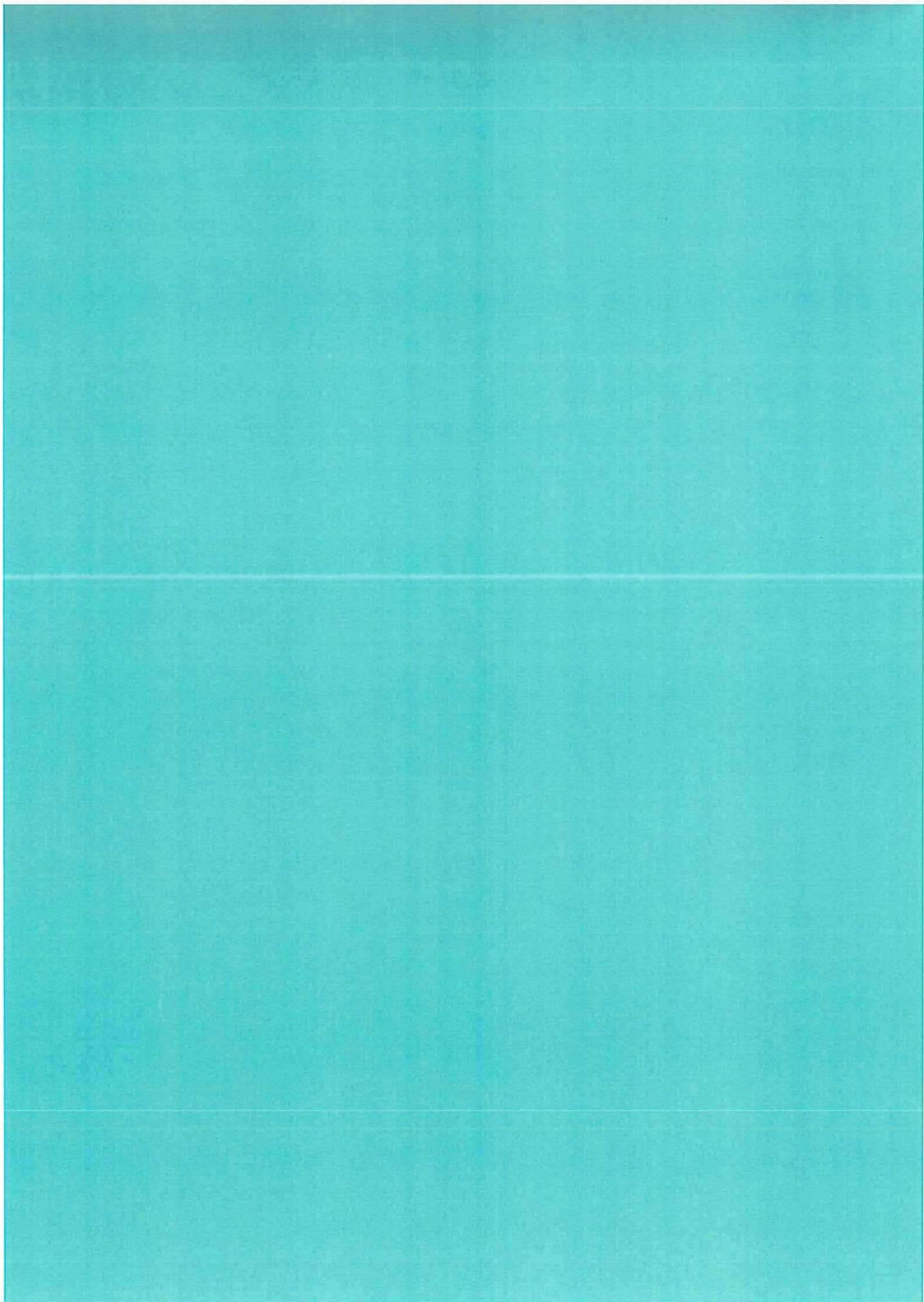
Queste norme dovranno essere recepite dai diversi Stati.

All'interno dell'UE, è stata adottata una Direttiva europea alla fine del 2022 (Direttiva UE 2022/2523), attualmente in fase di recepimento nei diversi paesi, che prevede l'esercizio 2024 come primo anno di applicazione delle regole GloBE nell'UE.

Oltre che in Francia, in Italia, la direttiva è stata recepita con D.Lgs. n. 209 del 27/12/2023.

Allo stato attuale, a seguito di un primo calcolo effettuato dal Gruppo Crédit Agricole, gli importi stimati per il Gruppo non risultano significativi; prosegue pertanto il lavoro di mappatura avviato all'interno del Gruppo Crédit Agricole.

**B. SISTEMA DI
GOVERNANCE**



B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Vera Protezione a partire dal 14 dicembre 2023 fa parte del Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia.

La Compagnia è interamente controllata da Vera Assicurazioni nella quale la Controllante Crédit Agricole Assurances detiene una partecipazione di controllo pari al 65% del capitale sociale.

Si cita inoltre che al 31/12/23 a seguito dell'operazione, la Compagnia ha avviato l'adeguamento al framework di governance di CA Assurances, compresa la revisione delle Politiche normative, che verranno aggiornate nel corso del 2024.

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità, nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari e all'ulteriore staff impiegato nelle funzioni fondamentali, nonché in capo al "personale rilevante" come definito all'interno della Relazione sulle Politiche di Remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022. Nello specifico si informa che a seguito della nomina dei nuovi componenti degli organi sociali da parte dell'Assemblea dei soci dello scorso 14 dicembre 2023, in pari data si è proceduto ad effettuare la verifica sul possesso dei requisiti in capo ad amministratori e sindaci ai sensi della normativa vigente (D. Mise n. 88/2022);
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo, quali Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione

di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e della lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato".

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio di Amministrazione richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

E' prevista la nomina di un Presidente e di un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e di un Amministratore Delegato, al quale vengono conferite specifiche deleghe gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 14 dicembre 2023 che ne ha fissato il numero in 7. Il mandato dell'organo amministrativo ha durata triennale, e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Presidente è il dott. Josse Francois, il Vice Presidente è il dott. Tucci Giovanni e l'Amministratore Delegato è il dott. Di Guida Marco.

La delibera del Consiglio di Amministrazione ha disposto l'istituzione di tre comitati direzionali, ossia il Comitato Investimenti, Comitato Commerciale, Comitato IT e Operativo.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato a un Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale in carica, che è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 14 dicembre 2023 per un mandato triennale, risulta, quindi, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Inoltre, per effetto della scelta di un modello di governo societario "semplificato", in luogo del Comitato per il Controllo e dei Rischi ("CCR"), è stato individuato un consigliere cui affidare il compito di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2023:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Josse	François	Presidente
Tucci	Giovanni	Vice Presidente
Di Guida	Marco	Amministratore Delegato
Fré Torelli Massini	Pier Andrea	Consigliere
Faure Cluzel	Corinne	Consigliere
Gontard	Marie-Pierre	Consigliere
Vanetti	Luca	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Soprano	Luigi	Presidente
Pisciotta	Francesco	Sindaco effettivo
Barbera	Luca	Sindaco effettivo
Oldoini	Raffaella	Sindaco Supplente
Muzi	Silvia	Sindaco Supplente

DIRETTORE GENERALE VICARIO

Andreoni	Piero Massimo	Direttore Generale Vicario
----------	---------------	----------------------------

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Tutti i dipendenti dell'organizzazione hanno il dovere di supportare e assistere la Funzione di Audit nell'adempimento del proprio incarico e delle proprie responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia e l'Alta Direzione sono responsabili di assicurare che il responsabile della Funzione di Audit sia tempestivamente informato in merito ad effettive o potenziali problematiche significative legate alle carenze nei controlli, incluse quelle identificate dai revisori esterni, dalle Autorità di Vigilanza o da altri soggetti esterni, frodi interne o esterne, sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni, violazioni di regolamenti esterni o

interni nonché di qualsiasi acquisizione rilevante, trasferimento di portafoglio, riorganizzazione o dismissione.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le relative interdipendenze. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la Funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme. Alla Funzione sono inoltre affidati i compiti di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate dalla Compagnia e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi;

mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Fino alla data del cambio dell'assetto societario, le attività delle funzioni fondamentali della Compagnia sono state esternalizzate alle unità organizzative specializzate di Generali Italia e l'organo amministrativo ne ha nominato i titolari interni, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38. I titolari hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di Generali Italia è stato garantito, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dagli stessi titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i responsabili delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali istituite presso Generali Italia e che operano anche per la Compagnia hanno altresì presentato all'organo amministrativo di Generali Italia il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale, anche con riferimento alla presente Compagnia, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della Compagnia.

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della lettera al mercato contenente gli orientamenti in materia di applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia aveva effettuato il processo di autovalutazione, adottando nel corso del 2019 il modello di governo societario ritenuto più idoneo a garantirne la sana e prudente gestione.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato attraverso momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. Durante il 2023 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. La Funzioni di

Audit e la Funzione di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

I principi della politica retributiva

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Compagnia è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. Le informazioni contenute di seguito sono quindi relative al periodo 1° gennaio – 14 dicembre 2023 (d'ora in avanti anche "periodo di riferimento").

Nell'ambito del progressivo allineamento delle Politiche di Remunerazione a quelle del Gruppo Generali, la Compagnia, nel corso del periodo di riferimento, ha adottato una politica retributiva che ha ricompreso tra i propri destinatari:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi incluso l'Amministratore Delegato;
- il Personale Rilevante dipendente della Compagnia con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia;
- i Titolari delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili dipendenti della Compagnia (Compliance, Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Anti Financial Crime¹).

La politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce i principi e i requisiti che la Compagnia stessa, in quanto Compagnia del Gruppo Generali, deve rispettare, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, con l'obiettivo di assicurare un approccio coerente all'interno del Gruppo. La politica retributiva della Compagnia si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa, da una componente variabile e da benefit, strutturati in modo

¹ La Funzione Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

bilanciato ed equilibrato tra loro; viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo e alla posizione occupata, nonché in relazione alle prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare, delle competenze richieste, oltre che della qualità del contributo fornito al raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni collegati ad indicatori di performance, finanziari (corretti per il rischio) e non finanziari, individuali, di Compagnia, di Country e di Gruppo, che tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti. Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente della remunerazione variabile differita in azioni.

Sono sempre previsti dei limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di performance e degli obiettivi definiti.

I benefit rappresentano un elemento addizionale del pacchetto retributivo – in un approccio di Total Reward – ad integrazione delle componenti monetaria e azionaria e si differenziano in base alla categoria dei destinatari, sia nella tipologia sia nel valore complessivo, in linea con le policy di Gruppo.

La componente fissa della remunerazione viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex ante ed ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Il peso e la struttura della retribuzione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo, prendendo in dovuta considerazione il framework di rischio per scoraggiare comportamenti volti all'eccessiva esposizione.

Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato) applicata nel periodo di riferimento

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede la corresponsione di un emolumento fisso (oltre alla medaglia di presenza individuale per ogni seduta,) e al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché,

più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori prassi internazionali di mercato, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata complessivamente dall'Assemblea. La successiva ripartizione è definita dal Consiglio di Amministrazione in base alle cariche assegnate (Amministratori, partecipazione ai Comitati endoconsiliari ove presenti eventuali cariche speciali assegnate).

La politica retributiva a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede la corresponsione degli emolumenti quale componente del Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato, e di un compenso fisso annuo aggiuntivo. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente – al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive – in ragione del proprio ruolo, non partecipa ai piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni.

I membri del Consiglio di Amministrazione che nel periodo di riferimento, hanno intrattenuto un rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Generali, hanno rinunciato al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.

Infine, tali amministratori hanno beneficiato di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

In data 14/12/2023 è stata deliberata la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione e, contestualmente, sono stati approvati i compensi dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione.

A favore dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato riconosciuto un compenso complessivo annuo il cui importo è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data.

I nuovi membri del Consiglio di Amministrazione che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una delle Società del Gruppo Crédit Agricole Assurances S.A. e con Banco BPM S.p.A.² hanno rinunciato al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta ed il compenso viene riversato al rispettivo datore di lavoro.

² Società controllante il socio Banco BPM Vita S.p.A.

Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e del personale rilevante³ dipendenti della Compagnia applicata nel periodo di riferimento

La Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e dell'eventuale "personale rilevante" dipendente con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia, dipendenti della Compagnia, prevede una remunerazione complessiva costituita da: una componente fissa, una componente variabile (annuale monetaria e differita in azioni) e benefit. La remunerazione variabile è costituita da una componente annuale monetaria e da una componente differita in azioni. Queste componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance attraverso piani di incentivazione annuali o pluriennali come il piano di incentivazione triennale di Gruppo, erogato attraverso azioni di Assicurazioni Generali.

Gli obiettivi assegnati nei sistemi di incentivazione sono definiti, misurabili e collegati al raggiungimento di risultati finanziari (corretti per il rischio), economici, operativi e non finanziari/ ESG. In linea con quanto previsto nella strategia della Compagnia e del Gruppo, gli obiettivi tengono conto dei rischi assunti e vengono valutati non solo rispetto al raggiungimento dei target quantitativi e ambizioni predefiniti e misurabili, ma anche considerando i comportamenti agiti per raggiungerli e la loro coerenza rispetto ai valori di Generali.

Specifiche soglie di accesso e meccanismi di malus sono previsti per entrambe le componenti della remunerazione variabile – sia annuale monetaria che differita in azioni – definendo limiti al di sotto dei quali è prevista la riduzione/azzeramento di qualsiasi incentivo, da applicarsi secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, di sanzioni internazionali ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di

³ Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Compagnia richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili dipendenti della Compagnia applicata nel periodo di riferimento

Il pacchetto retributivo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili⁴ dipendenti della Compagnia, è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit. La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario con pagamento differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economico-finanziari e/o strumenti finanziari. È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus, e clawback e divieti di hedging analoghi a quelli descritti in precedenza.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e

⁴ La Funzione Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Protezione dal 14 dicembre 2023 fa parte del Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia.

Operazioni sostanziali

Nel corso del 2023, non sono state effettuate dalla Compagnia altre operazioni di rilevanza sostanziale. Si ricorda che la partecipazione di maggioranza della controllante, Vera Assicurazioni, in data 14 dicembre è stata ceduta da Generali Italia a Banco BPM Vita S.p.A. che contestualmente l'ha venduta a Crédit Agricole Assurances S.A.. Per effetto di questa operazione Vera

Modifiche significative

A partire dal 14 dicembre 2023 la struttura organizzativa dell'Impresa è stata interamente rivista introducendo anche due Vice Direttori Generali ed un Direttore Generale Vicario a riporto dell'Amministratore Delegato, prevedendo, inoltre, distacchi del personale da Crédit Agricole Vita S.p.A. e Banco BPM S.p.A..

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La competenza delle persone che dirigono la Compagnia (nella fattispecie, amministratori e sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità, onorabilità degli amministratori, dei sindaci e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica politica adottata dalla Compagnia da ultimo a seguito dell'entrata in vigore del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ed oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in adeguamento alle previsioni di detto regolamento.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'Assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che ciascun consigliere, sindaco e Direttore Generale nonché titolare di funzione fondamentale attesti, il possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente normativa applicabile (in primis, il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione, corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

Si dà atto che, a valle della nomina dei nuovi membri degli organi societari da parte dell'Assemblea dei soci del 14 dicembre 2023, in pari data si è provveduto ad effettuare la verifica circa il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e competenza previsti dalla normativa vigente (D. Mise n.88/2022).

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse a seguito del cambio dell'assetto societario della Compagnia in data 14 dicembre 2023. La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

Inoltre, si segnala che dal 15 dicembre 2023 al 31 dicembre 2023, non sono state apportate modifiche di rilievo al sistema di gestione dei rischi.

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;

- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;
- reporting sui rischi (inclusa la valutazione ORSA).

Il processo di identificazione dei rischi è volto a garantire che tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Il processo si basa su un processo trasversale denominato *Main Risk Self-Assessment* ("MRSA"), che prevede la collaborazione tra le funzioni di Risk Management a livello di Gruppo, di Country e locale con le rispettive funzioni di business, per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di

preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensibilità ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nel Risk Appetite Framework e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture, gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

In merito al processo ORSA, si specifica che nell'ORSA Report 2024, che segue il framework di Crédit Agricole, è riportato il dettaglio del nuovo processo seguito.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione delle soglie di tolleranza al rischio anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

Si specifica che il processo ORSA 2023-2025 descritto in questo paragrafo, è coerente con le metodologie e principi in vigore previsti da Generali Italia, mentre a seguito del cambiamento nell'assetto societario, per l'ORSA 2024 è stato seguito uno specifico processo, in linea con il framework di Crédit Agricole, riportato dettagliatamente nel nell'ORSA Report 2024, che

comunque a livello di principi cardine, è sostanzialmente coerente con quanto di seguito riportato.

Di seguito, sono descritte le macro-fasi del processo che è stato seguito per la valutazione ORSA 2023-2025:

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

L'obiettivo è stato quello di valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze del processo ORSA vengono utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno.

Per circostanze che determinano una significativa variazione del profilo di rischio della Compagnia, la funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

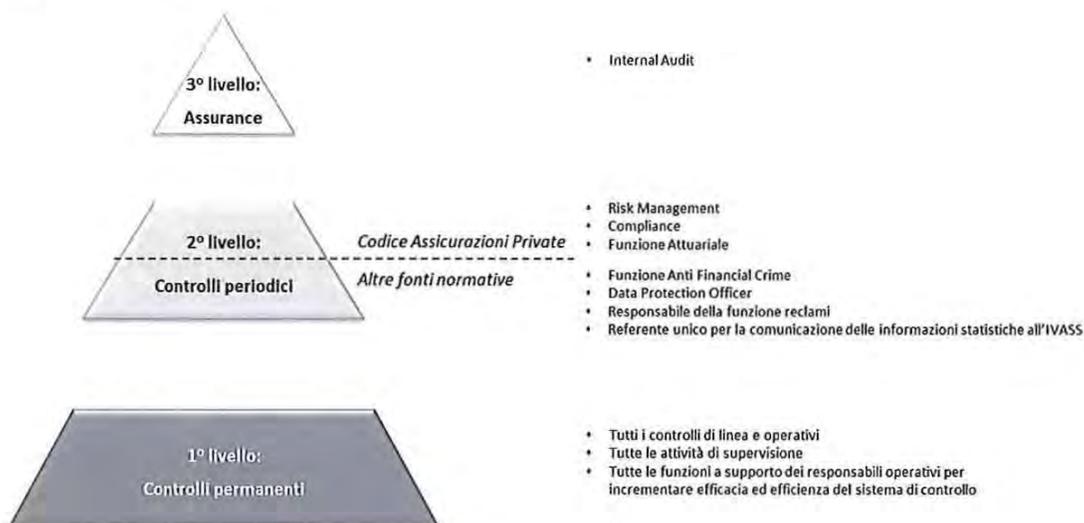
- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento della Compagnia.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

Fino alla data del cambio dell'assetto societario (cessione da parte di Generali Italia della partecipazione di maggioranza della Compagnia), la struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo:

- **primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa;
- **secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di

attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale) e della Funzione Anti Financial Crime. Sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali;

- **terzo livello:** forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla

funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Procedure di controllo interno

Con effetto 1° gennaio 2023 Cattolica Services è stata fusa per incorporazione in Generali Business Solutions S.C.p.A. (GBS) che, con effetto 1° luglio 2023, è stata a sua volta fusa per incorporazione in Generali Italia, che gestisce i sistemi informativi della Compagnia.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa è finalizzato alla gestione di situazioni critiche conseguenti a contesti anomali di portata aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'organizzazione e le sue controparti rilevanti, nei limiti di quelli che sono i processi/servizi erogati per ridurre ad un livello ritenuto accettabile i possibili danni; sono stati inoltre svolti i test di Disaster Recovery a fine anno.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza,

anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Generali Italia. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche.

Fino alla data del 14 dicembre 2023, il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC). Almeno trimestralmente gli uffici Capital Management e Solvency 2 Reporting, e Pianificazione strategica della Controllante comunicano all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le situazioni contabili trimestrali.

Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione della Compagnia e del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Funzione di Compliance

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023.

La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità. In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;

- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte.

Fino al 14 dicembre 2023, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di "semplificato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, l'attività della Funzione è stata esternalizzata a Generali Italia (precedentemente a Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data effetto 01 luglio 2023), a fronte di un opportuno contratto di servizio, come definito dalla normativa, nell'ambito del quale sono stati definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. Tale contratto definiva gli obiettivi, le modalità di svolgimento delle attività, le metodologie e la frequenza dei controlli, i rapporti con gli organi sociali, nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e nell'organizzazione aziendale. Successivamente al 14 dicembre, la Funzione è stata internalizzata con la nomina di un nuovo Titolare, il quale svolge la propria attività a favore della Compagnia in forza di "distacco parziale" dalla consociata Crédit Agricole Vita S.p.A.; inoltre, è stato avviato un processo di progressiva

convergenza della metodologia di compliance con quella presente nel nuovo gruppo di appartenenza.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali.

Il titolare della Funzione di Compliance della Compagnia viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati agli Organi Sociali, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023.

La Funzione di Audit della Compagnia è svolta dall'Audit interno, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

In linea con il modello Organizzativo definito dalla Politica, le attività della Funzione di Audit della Compagnia sono state esternalizzate sino al 14 dicembre 2023 a Generali Italia (precedentemente a Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data effetto 01 luglio 2023) con il distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia.

In pari data è stata internalizzata la Funzione di Internal Audit, nominato un nuovo Titolare che svolge la propria attività a favore della Compagnia in forza di "distacco parziale" dalla consociata Crédit Agricole Vita S.p.A., ed avviato un processo di progressiva convergenza della metodologia di audit con quella presente nel nuovo gruppo di appartenenza.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

In linea con la Politica il Titolare della Funzione di Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Al Titolare della Funzione di Audit non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa, per assicurare autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci.

La Funzione di Audit deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria mission.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale

coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Titolare della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'Institute of Internal Auditors inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di Internal Auditing, la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Tutto il personale della Funzione di Audit deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella specifica politica sulla Competenza e Onorabilità ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli internal auditors devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.

L'attività di audit interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditors non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Audit un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La Funzione di Audit non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale o la Funzione Anti Financial Crime. La Funzione di Audit coopera con le altre funzioni fondamentali nonché con la funzione Anti Financial Crime, dove presenti, e gli auditors esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Audit sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il Piano di Audit.

Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse

le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Inoltre, al fine di adempiere agli obblighi con riferimento alla normativa antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, il Piano di Audit include un audit su tale materia ogni anno. Il Titolare della Funzione di Audit deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al budget e alle risorse richieste per portarlo a termine.

Il Piano di Audit è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di Audit in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.

Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione.

Al termine di ogni attività di audit, la Funzione di Audit predisponde un audit report in forma scritta e lo inoltra

tempestivamente al management responsabile dei processi assoggettati ad audit ed ai relativi responsabili. Tale report riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al management, la Funzione di Audit è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.

Sulla base delle proprie attività la Funzione di Audit è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Con cadenza almeno semestrale il Titolare della Funzione di Audit della Compagnia sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di Audit e ne assicura la loro implementazione.

La Funzione, in collaborazione con il Gruppo, mantiene e sviluppa programmi sia di assurance, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di audit, sia di continuous improvement. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, Audit Policy, metodologia interna di audit e Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Per quanto concerne il periodo temporale intercorso tra il 1° gennaio 2023 e la data del cambio dell'assetto societario, le principali responsabilità della Funzione Attuariale erano declinate dalla normativa Solvency II, dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018 e dalla Actuarial Function Policy adottata dalla Compagnia.

Nel dettaglio, alla Funzione Attuariale erano attribuite le seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche ai sensi della Direttiva Solvency II (Technical Provision – TP) garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati, supervisionando eventuali approssimazioni e raffrontando le best estimates con i dati tratti dall'esperienza;
- Produrre i report sulle TP, sulla sottoscrizione e riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione almeno annualmente. Questi report documentano tutte le analisi che sono state effettuate dalla Funzione Attuariale e i loro risultati;
- Contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, nonché il supporto alla produzione della relativa disclosure (ORSA Report);
- Contribuire alla reportistica qualitativa di Solvency II Pillar 3 riguardante le TP (SFCR e RSR);
- Verificare che le risorse umane, le risorse tecnologiche, la struttura organizzativa ed i processi implementati siano adeguati e tali da garantire la tempestività e la qualità della attività della Funzione Attuariale;

Eseguire altre possibili attività attribuite alla FA dalla normativa locale applicabile.

Le competenze e le risorse necessarie per l'esecuzione delle sopra citate attività erano disponibili attraverso l'esternalizzazione in essere presso Generali Italia (precedentemente presso Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data effetto 1° luglio 2023). A tal riguardo, era inoltre previsto il distacco parziale del Titolare presso la Compagnia, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione.

Successivamente alla data del cambio dell'assetto societario, la Funzione è stata internalizzata con la nomina di un nuovo Titolare, il quale svolge la propria attività in forza di "distacco parziale" della consociata Crédit Agricole Vita S.p.A., inoltre, è stato avviato un processo di progressiva convergenza della metodologia con quella presente nel nuovo gruppo di appartenenza.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia di assicurazione e i soggetti fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi, richiedendo preventiva autorizzazione dell'organo amministrativo qualora prevista dalla politica medesima. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita.

Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di internalizzare o affidare altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Nel corso del 2023, le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Generali Italia (Ex Generali Business Solutions), sono principalmente:

- la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri;
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità generale e contabilità sezionali.

A far data 01.01.2023 Cattolica Services S.c.p.A. è stata fusa per incorporazione in Generali Business Solutions S.c.p.A. (GBS).

Per effetto della fusione, GBS è subentrata di diritto in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo a Cattolica Services inclusi i contratti in essere con la Compagnia che sono proseguiti quindi senza soluzione di continuità con il nuovo fornitore, nei medesimi termini e alle medesime condizioni vigenti.

La Compagnia, ferma la propria autonomia, ha adottato un modello organizzativo atto ad attuare una forte sinergia con le strutture di Generali Italia al fine di garantire flessibilità ed efficienza e contenimento di costi. In tal senso sono svolte in outsourcing da Generali Italia le attività relative a:

- Finanza e Tesoreria;
- Attuariato;
- Riassicurazione;
- Segreteria, affari legali e adempimenti societari;
- Analisi e pianificazione Solvency II Pillar II;
- Gestione dei reclami;
- DPO e gestione Privacy;
- Antifrode;
- Sviluppo prodotti;
- Risorse Umane;
- Attività collegate al Pillar III - Bilancio Solvency II.

La Compagnia ha esternalizzato presso le unità specializzate della Controllante le attività delle funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance, Presidio Anti Financial Crime). I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e la frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

Il 14 dicembre 2023 la Compagnia è stata acquisita con una quota del 65% da Crédit Agricole Assurances S.A. ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Crédit Agricole Assurances S.A. – Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 057.

La Compagnia ha quindi adottato il modello organizzativo del nuovo Gruppo che prevede il progressivo insourcing di tutte le attività attualmente esternalizzate.

Con effetto 14 dicembre 2023 le funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio) nonché le attività essenziali e importanti quali:

- Segreteria, affari legali e adempimenti societari;
- Risorse Umane.

sono state internalizzate secondo un modello organizzativo fondato sull'accentramento attraverso la costituzione di apposite unità organizzative in organico.

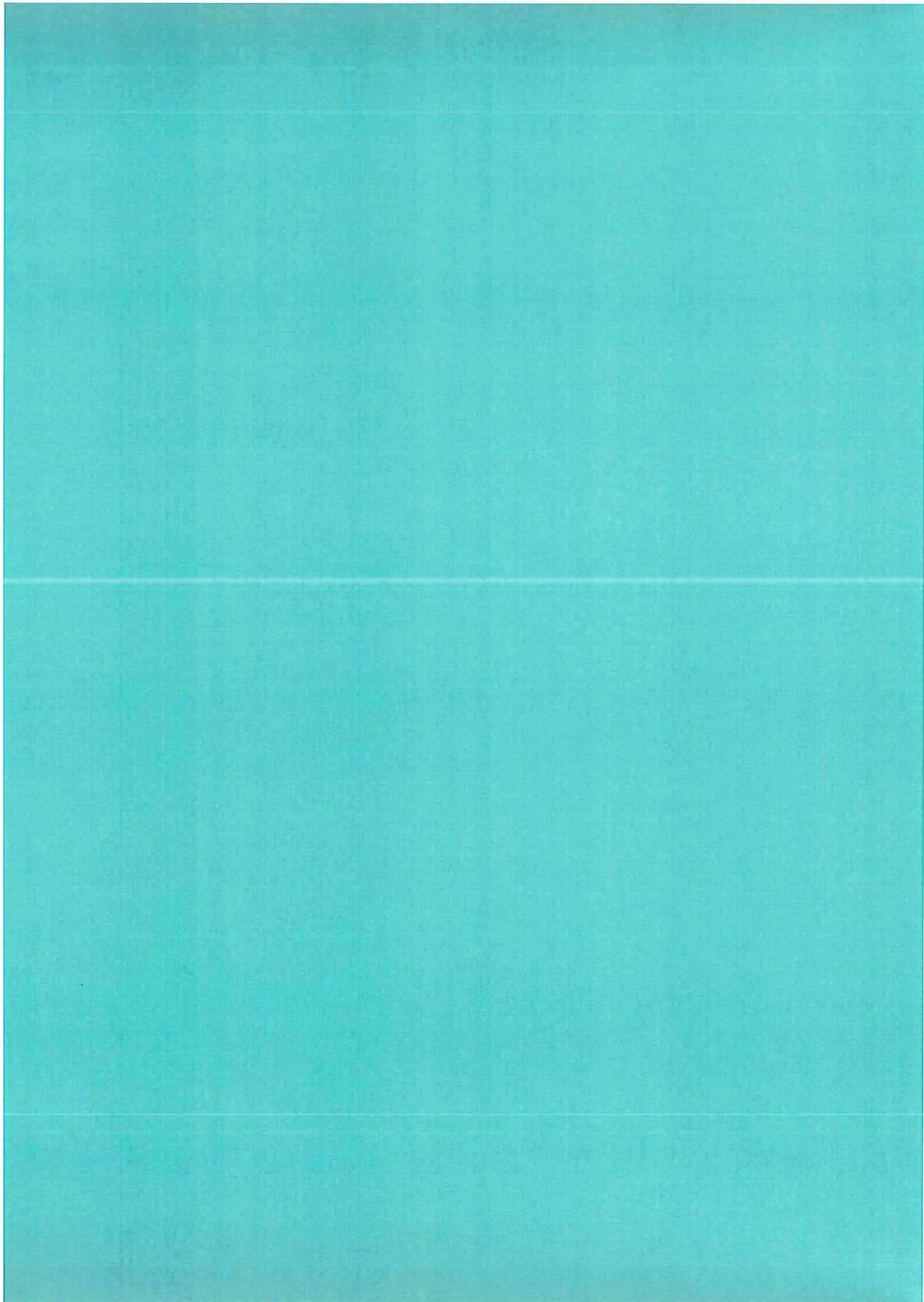
Contestualmente è stato sottoscritto un nuovo contratto di esternalizzazione con Generali Italia s.p.a. per garantire senza soluzione di continuità l'esercizio delle attività precedentemente esternalizzate, fino alla completa internalizzazione nella Compagnia.

In data 15 dicembre 2023 Banco BPM S.p.A. ha trasferito a BPM Vita S.p.A. la partecipazione detenuta in Vera Assicurazioni S.p.A. (pari al 35% del capitale sociale) e la conseguente partecipazione indiretta in Vera Protezione S.p.A..

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussiste alcuna ulteriore informazione sostanziale sul sistema di governance.

**C. PROFILO DI
RISCHIO**



C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Società è uscita dal perimetro del Gruppo Generali.

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse a seguito del cambio dell'assetto societario della compagnia in data 14 dicembre 2023.

Si precisa, infatti, che nel corso del 2024, anche sulla base del framework del Gruppo Crédit Agricole, le politiche di cui al presente capitolo saranno oggetto di modifiche.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno 2023.

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Vita	75%
Rischi di mercato	17%
Rischi operativi	8%

Scenari di stress e analisi di sensitività

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Si specifica che il processo descritto in questo paragrafo si riferisce a quanto avvenuto nel 2023 e risulta coerente con le metodologie e principi in vigore previsti da Generali Italia. A seguito del cambiamento nell'assetto societario, per l'ORSA 2024 è stato seguito uno specifico processo, in linea con il framework di gruppo Crédit Agricole, riportato dettagliatamente nell'ORSA Report 2024.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio.

I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare il rispetto della tolleranza al rischio attraverso grandezze gestionali governabili da funzioni operative chiaramente

individuata. Questo livello di declinazione permette un controllo a più alta frequenza, direzionando la gestione del business all'interno di un perimetro chiaramente definito. Tali limiti operativi riguardano il business vita e tengono in considerazione anche l'impatto della riassicurazione e le variabili finanziarie. I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. La calibrazione dei limiti è basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti utilizzato nel corso dell'anno, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della

propensione al rischio definita in ottica strategica e permette di monitorare il profilo di rischio della Compagnia, in linea con le soglie di appetito al rischio definite.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione. Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è stato definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio è avvenuto ad intervalli prestabiliti nel corso dell'anno e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche ed identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

Nel corso del 2024, il sistema dei limiti operativi, sarà oggetto di variazioni e modifiche a seguito di ulteriori valutazioni effettuate dalla funzione di Risk Management sulla base del framework del Gruppo Crédit Agricole.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di natura demografica e catastrofale.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è stato operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata nel 2023 in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta (ad esempio il livello di garanzia medio della nuova produzione).

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono state svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello

della Compagnia. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia, in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione del rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione. La principale tecnica di mitigazione del rischio è di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione. Ad eccezione di alcune coperture proporzionali a protezione di particolari business (in particolare per i prodotti PPI), per le polizze di puro rischio individuali e collettive la Compagnia ricorre a riassicurazione non proporzionale per rischio e per evento.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Società è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse, a seguito del cambio dell'assetto societario della compagnia in data 14 dicembre 2023. Si precisa, infatti, che nel corso del 2024, anche sulla base del framework del Gruppo Crédit Agricole, le politiche di cui al presente capitolo saranno oggetto di modifiche.

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione dei tassi di interesse privi di rischio. Seguono i rischi di variazione degli spread, azionario, immobiliare, valutario e di concentrazione. L'esposizione al rischio spread segue la quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio.

Con riferimento agli investimenti in azioni di società quotate, è stata adottata la Politica di Impegno, in modo conforme all'articolo 124-quinquies del TUF e all'art. 4 del regolamento IVASS n. 46/2020, in quanto investitore istituzionale assicurativo autorizzato all'esercizio dell'attività

nei rami vita, nonché al regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione. La Politica di Impegno è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Viene perseguita una politica di investimenti prudente, vincolata alle disponibilità di capitale e proattiva, per poter cogliere le opportunità di generazione di valore, assumendo un livello di rischio, attuale e prospettico, controllato, mantenendo gli obblighi di trasparenza e assicurando adeguati flussi informativi nel rapporto contrattuale tra investitori istituzionali e gestori degli attivi.

La politica si applica sull'esercizio dei rami vita e dei fondi pensione. È stato definito il perimetro di tale politica tramite l'applicazione di una soglia di materialità pari all'1% del capitale sociale della società partecipata, da intendersi come possesso stabile e continuativo per un periodo minimo di tre mesi.

La strategia di investimento per i rami Vita e Fondi Pensione viene definita con modalità differenti in funzione della tipologia di prodotto: Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti di tipo Unit-Linked e Fondi Pensione. La strategia di investimento per gli investimenti azionari che rientrano nelle Gestioni Separate vita è coerente con gli obiettivi definiti nell'Asset Allocation Strategica, mentre per i portafogli collegati a prodotti Unit-Linked e Fondi Pensione si fa riferimento al benchmark dei portafogli stessi.

Gli investimenti azionari sono selezionati sulla base di analisi macroeconomiche, settoriali e fondamentali, ponendo particolare attenzione alla diversificazione, al grado di liquidità ed alle attese di distribuzione dei dividendi. Si è inoltre aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile, ritenendo che i fattori ESG (Environment, Social e Governance) siano un ottimo strumento di risk management a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine.

La gestione dei portafogli di investimento può essere delegata a Gestori di Attivi esterni, sulla base di specifici mandati. L'operato dei Gestori di Attivi viene monitorato nell'ambito di incontri periodici, verificando il rispetto dei limiti di rischio e di investimento stabiliti nel mandato e la coerenza con gli obiettivi di Asset Allocation Strategica, con particolare riguardo ai pesi delle asset class, ai target di rendimento e all'SCR.

Si valuta la coerenza della politica di impegno dei Gestori di Attivi con la propria politica di Impegno e si assicura nel

continuo un canale di comunicazione per approfondire le modalità di attuazione della politica dei Gestori di Attivi rispetto agli investimenti azionari presenti nei portafogli. Ai Gestori di Attivi è richiesto di condividere preliminarmente eventuali azioni che intendono intraprendere (come ad esempio l'eventuale partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto).

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia nel 2023 non ha posto in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sono sviluppati secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di

mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale. Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopracitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività. In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Risk Management Framework di Gruppo.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia ha effettuato anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato si basano su analisi di sensitività e stress test, come di seguito descritti.

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso dei tassi di interesse.

Con riferimento al 31 dicembre 2023, sono state condotte sette analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

- o variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -3 punti percentuali;
- o variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di stato e ai titoli corporate di 50 bps: -7 punti percentuali;
- o variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -3 punti percentuali;
- o riduzione del 25% dei valori azionari: -1 punto percentuale;
- o riduzione del 25% dei valori immobiliari: -3 punti percentuali;
- o variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +3 punti percentuali;
- o variazione congiunta al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps e spread sui titoli di Stato italiani: -6 punti percentuali.

La Compagnia risulta essere maggiormente esposta allo scenario di aumento degli spread dei titoli di Stato e dei titoli corporate;

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche i cui risultati sono riportati integralmente nella relazione ORSA 2023.

Tutti dettagli relativi agli stress sui fattori dei rischi di mercato relativi all'ORSA 2024, sono riportati nell'ORSA Report 2024, che segue il framework di Crédit Agricole.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Società è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse, a seguito del cambio dell'assetto societario della compagnia in data 14 dicembre 2023. Si precisa, infatti, che nel corso del 2024, anche sulla base del framework del Gruppo Crédit Agricole, le politiche di cui al presente capitolo saranno oggetto di modifiche.

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria riguardano i crediti verso intermediari e assicurati, i conti correnti, e i crediti verso riassicuratori.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. Nel 2023 è stato definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Società è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse, a seguito del cambio dell'assetto societario della compagnia in data 14 dicembre 2023. Si precisa, infatti, che nel corso del 2024, anche sulla base del framework del Gruppo Crédit Agricole, le politiche di cui al presente capitolo saranno oggetto di modifiche.

La Politica di gestione del rischio di liquidità definisce il rischio di liquidità come l'incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività finanziarie, derivante dal fatto che la compagnia potrebbe non essere in grado di adempiere agli obblighi di pagamento in modo completo e tempestivo, in uno scenario base o stressato, senza incorrere in costi aggiuntivi a causa della vendita forzata di attivi finanziari o senza dover accedere al mercato del credito in condizioni sfavorevoli.

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Il processo di gestione della liquidità deve garantire il mantenimento di risorse finanziarie sufficienti e

appropriate, assicurando un rispetto efficace ed efficiente delle proprie obbligazioni derivanti dallo svolgimento delle attività aziendali.

Tale processo è attuato dall'Alta Direzione ed è stato verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità da parte della Funzione di Risk Management.

Più in dettaglio l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è mantenere una posizione di liquidità bilanciata attraverso il monitoraggio del "Company Liquidity Ratio", ovvero il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi insieme alla liquidità a vista e le risorse liquide disponibili.

Laddove il monitoraggio del rischio evidenzia scostamenti fra il CLR e i livelli di tolleranza predefiniti, l'Alta Direzione ha la responsabilità di adottare con la massima tempestività opportune misure correttive, attivando il processo di escalation previsto nella politica Risk Appetite Framework in caso di violazione delle tolleranze sul CLR.

Utili attesi compresi in premi futuri

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di circa 54.395 migliaia di Euro.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Società è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse, a seguito del cambio dell'assetto societario della compagnia in data 14 dicembre 2023. Si precisa, infatti, che nel corso del 2024, anche sulla base del framework del Gruppo Crédit Agricole, le politiche di cui al presente capitolo saranno oggetto di modifiche.

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, in accordo alla Mappa dei Rischi del Gruppo Generali.

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il framework di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business. Particolare rilevanza nel framework riveste il catalogo dei rischi operativi, definito per cogliere l'intero spettro dei rischi stessi e che viene rivisto ed aggiornato su base periodica in considerazione delle modifiche di contesto interno ed esterno.

La Compagnia, con il supporto della Funzione Risk Management, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali, anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare inoltre l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- Il processo sistematico avviato nel 2023 (c.d. Loss Data Collection) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite

economiche e che prevede, inoltre, l'analisi di basi dati esterne, relative alle perdite osservate da altri operatori del mercato, attraverso l'Operational Risk data eXchange Association (ORX), un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative, con cui i dati di perdita vengono condivisi in forma anonima;

- Il processo di valutazione (c.d. Overall Risk Assessment) da parte dei responsabili delle strutture operative (Risk Owner) volto ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi presenti nelle rispettive aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite workshop organizzati dalla Funzione Risk Management cui partecipano i Risk Owner ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. Subject Matter Experts).

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- Frode esterna, in particolare per il cyber risk, a seguito dell'evoluzione delle tecniche di cyber crime e della crescente digitalizzazione;
- Clienti e prodotti, in particolare per l'evoluzione del contesto regolamentare (e.g. IDD, GDPR, Money Laundry);
- Gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare potenziali disfunzioni nella gestione con gli outsourcer.

Ai Risk Owner è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dal Direttore Generale per garantire l'attuazione delle Direttive sul Sistema di Governance, dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorare l'andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi di business continuity management, di IT risk & security, del Data Protection Officer e del dirigente preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnala la cyber security, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione strutturato, che prevede l'acquisizione di nuove capacità e competenze, il monitoraggio delle minacce informatiche emergenti,

l'adozione di nuove tecnologie di prevenzione e l'attivazione di iniziative di business.

Infine la Compagnia si avvale anche di strumenti di trasferimento del rischio, tra i quali si segnala la copertura assicurativa in ambito cyber.

Le attività di gestione del rischio operativo sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

Come sopra indicato, fanno parte dei rischi operativi i rischi di non conformità e di riciclaggio, come meglio descritti sotto.

Rischi di non conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione Compliance ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione stessa ed ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali, come previste nel Piano annuale delle attività di Compliance.

Rischio di riciclaggio

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione, condotta dalla Funzione Anti Financial Crime della Compagnia, utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per la Compagnia il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "non significativa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, in aggiunta ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, ci sono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in virtù della propria attività di business per i quali non è previsto un requisito patrimoniale di solvibilità specifico. Tali rischi sono di seguito riportati.

In premessa si evidenzia che dal 14 dicembre 2023 la Società è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e fino alla revisione delle stesse, a seguito del cambio dell'assetto societario della compagnia in data 14 dicembre 2023. Si precisa, infatti, che nel corso del 2024, anche sulla base del framework del Gruppo Crédit Agricole, le politiche di cui al presente capitolo saranno oggetto di modifiche.

Rischi Emergenti

La Compagnia considera i nuovi rischi che possano comportare l'incremento inatteso di rischi già individuati oppure l'introduzione di una nuova categoria di rischi. I rischi emergenti sono legati all'evoluzione del contesto interno ed esterno all'impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc. Per la valutazione di questi rischi, la Compagnia si è basata sull'insieme di informazioni fornite dalla Capogruppo Generali e assicura un'adeguata discussione degli stessi con tutte le principali funzioni del Business.

Rischi Reputazionali

Rischi reputazionali riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia o del Gruppo da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di stakeholder tra cui dipendenti, agenti/distributori, partner commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati dalle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.

Rischi Strategici

Rischi strategici, originali dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni strategiche interne che possono compromettere il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che

possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia.

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione, condotta dalla Funzione Anti Financial Crime della Compagnia, utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per la Compagnia il rischio risulta contenuto, con una rilevanza non significativa all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

Rischi di sostenibilità

Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o ESG, Environmental, Social and Governance). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relativi a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo. L'approccio per la valutazione del rischio di sostenibilità è in corso di definizione, allo scopo di quantificare l'impatto dei fattori ESG sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business, integrando in particolare il rischio climatico e ambientale di tipo fisico e di transizione, in linea con gli orientamenti normativi e le migliori prassi di mercato.

Il modello operativo della Compagnia nel 2023 ha promosso il valore della sostenibilità attraverso iniziative interne ed esterne, legate ad esempio a welfare, educazione, inclusione, ambiente, arte, in una visione multi-stakeholder.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Analisi di sensitività ai principali fattori di rischio

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio. Si considerano, a tal fine, eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo. Il risultato in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale ha l'obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da porre in essere, laddove l'evento si materializzasse.

Le analisi di sensitività considerano variazioni e specifici fattori di rischio. Le sensitivity e l'ammontare degli stress sono di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Nell'ambito del processo ORSA si valutano anche scenari più complessi, per i quali si considera l'accadimento congiunto di diversi fattori di stress.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio a cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 bps;
- aumento dello spread sui BTP pari a 50 bps;
- aumento dello spread su titoli di Stato e corporate pari a 50 bps;
- riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
- riduzione del valore dei titoli immobiliari pari a 25%;
- aumento congiunto dello spread sui BTP e dei tassi di interesse pari a 50 bps.

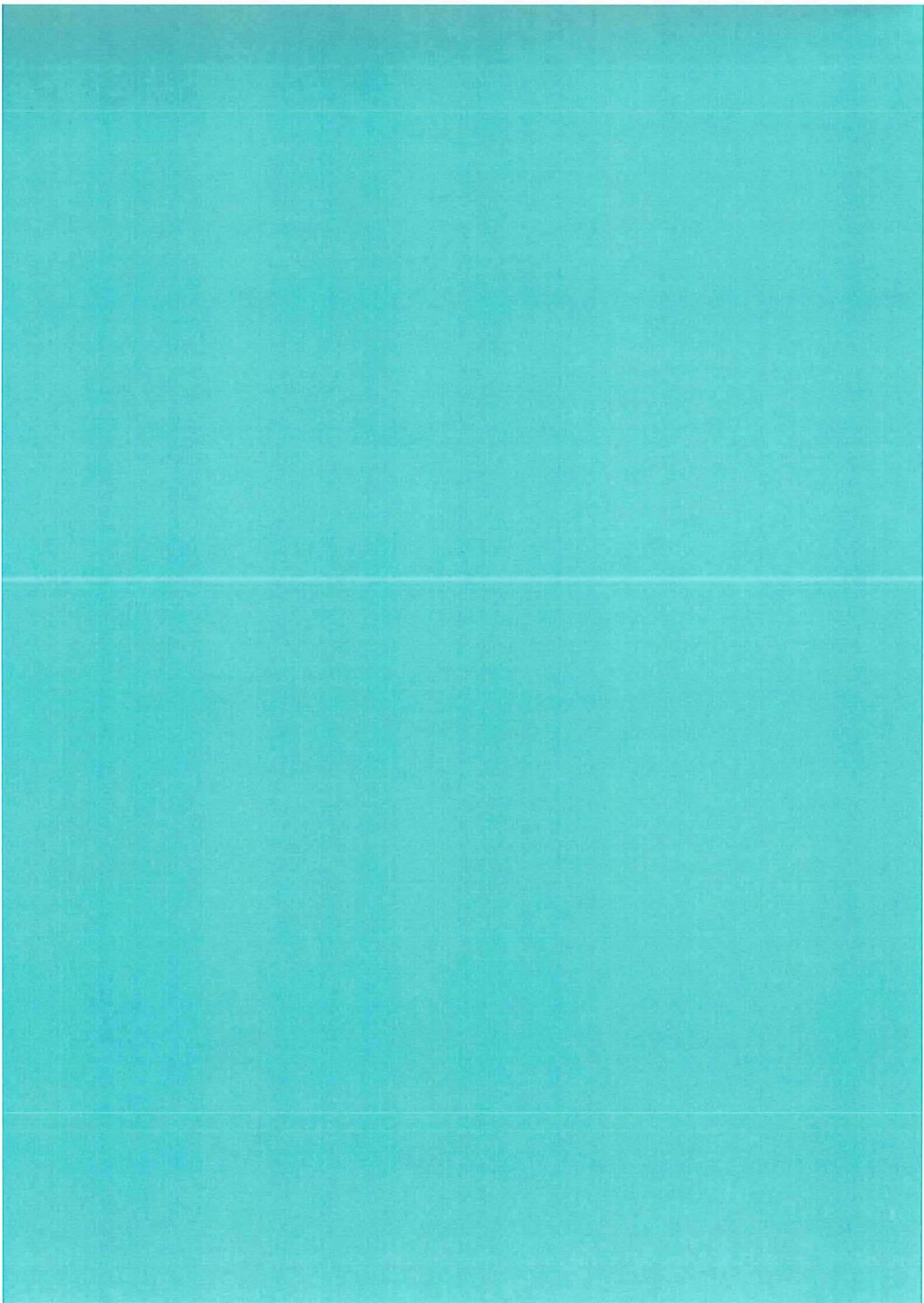
Di seguito viene presentata l'analisi di sensitività ai fattori di rischio sui dati FY2023:

(migliaia di euro)	Base 31/12/2023	Tassi d'interesse	Tassi d'interesse	Spread BTP	Spread	Equity	Property	Congiunta Spread BTP/Tasso
		+50 bps	-50 bps	+50 bps	+50 bps	-25%	-25%	+50 bps
Fondi Propri	161,370	159,529	163,239	160,073	157,946	158,880	159,094	158,228
SCR	45,329	45,214	45,457	45,324	45,252	44,714	45,038	45,207
Solvency Ratio	356%	353%	359%	353%	349%	355%	353%	350%
Var. Fondi Propri		-1,841	1,869	-1,296	-3,424	-2,490	-2,276	-3,141
Var. SCR		-115	128	-5	-76	-614	-291	-122
Var. Solvency Ratio		-3 p.p.	+3 p.p.	-3 p.p.	-7 p.p.	-1 p.p.	-3 p.p.	-6 p.p.

Gli impatti osservati mostrano come la posizione di solvibilità della Compagnia risulti resiliente rispetto alle variazioni nei fattori di rischio di mercato.

Per quanto riguarda le analisi di scenario, si veda il Report ORSA 2024.

**D. VALUTAZIONE
A FINI DI
SOLVIBILITÀ**



D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei paragrafi seguenti ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione sulla

solvibilità e condizione finanziaria. I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Attività immateriali	0	71
Attività fiscali differite	4.421	1.701
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	372.213	375.206
Obbligazioni	333.436	338.145
<i>Titoli di Stato</i>	260.094	264.547
<i>Obbligazioni societarie</i>	68.703	68.544
<i>Obbligazioni strutturate</i>	4.639	5.054
Organismi di investimento collettivo	38.777	37.061
Importi recuperabili da riassicurazione da:	8.425	14.310
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	8.425	14.310
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	8.425	14.310
Crediti assicurativi e verso intermediari	4.318	4.318
Crediti riassicurativi	4.849	4.849
Crediti (commerciali, non assicurativi)	4.221	4.221
Contante ed equivalenti a contante	1.573	1.573
Tutte le altre attività non indicate altrove	228	228
Totale delle attività	400.248	406.477

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	129.415	267.297
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	129.415	267.297
Migliore stima	113.857	0
Margine di rischio	15.558	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	6.495	6.495
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	26	26
Depositi dai riassicuratori	410	410
Passività fiscali differite	42.495	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	46.538	46.538
Debiti riassicurativi	391	391
Debiti (commerciali, non assicurativi)	11.538	11.538
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.570	1.570
Totale delle passività	238.878	334.265
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	161.370	72.212

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare

il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci

successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati; per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite metodi di tipo patrimoniale;

- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede

l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità. Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno. Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il

Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stomare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Non si è reso necessario eseguire il test in quanto la compagnia presenta DTL IRAP.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

Attività e Passività fiscali differite per fattispecie

(Importi in migliaia di euro)	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Investimenti finanziari	718	166	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche nelle vita (variazione valutazione SII)	-31.679	-9.002	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche vita. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche vita.
Accantonamenti per rischi e oneri	1.347	304	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Altre attività e passività	67	5	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

D.2 RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2023.

Aree di attività (Line of business - LoB)

L'art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni

assunte" del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nella seguente LoB, avendo esclusivamente un portafoglio di prodotti di puro rischio:

- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate).

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nella LoB32 a causa della scarsa materialità poichè le riserve matematiche di questa LoB ammontano a circa 12 migliaia di Euro):

Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

Line of business	2023				2022			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	113.857	15.558	129.415	252.987	94.492	14.357	108.849	256.631
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-8.425	0	-8.425	-14.310	-9.344	0	-9.344	-15.597
Totale	105.432	15.558	120.990	238.677	85.148	14.357	99.505	241.034

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

Line of business	2023				2022			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
(Importi in migliaia di euro)	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	114.875	15.334	130.209	252.987	95.223	14.357	109.580	256.631
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	0	0	0	-14.310	-9.423	0	-9.423	-15.597
Totale	114.875	15.334	130.209	238.677	85.800	14.357	100.157	241.034

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n.18, sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Trattandosi di un portafoglio esclusivamente di puro rischio (temporanea caso morte), la valutazione della Best Estimate è di tipo deterministico.

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al netto delle cessioni in riassicurazione avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio della Compagnia.

La stima della Best Estimate è avvenuta sulla base di portafogli analitici per singola polizza. La valutazione è stata effettuata per 40 anni, salvo uscite anticipate per estinzione o decesso dell'assicurato.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di estinzione.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime

basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Trattandosi di valutazione deterministica e di un portafoglio di puro rischio, non sono state adottate ipotesi finanziarie.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2023 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- business assicurativo.

L'incertezza derivante dalle variazioni dei fattori rischio finanziari, è rappresentata dall'impatto riscontrabile sulle Best Estimate Liabilities a seguito di tali variazioni. Si riportano le evidenze delle analisi svolte:

- +50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, diminuzione delle BEL pari a -2,1%;
- -50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, aumento delle BEL pari a +2,2%;
- Annullamento del Volatility Adjustment, aumento delle BEL pari a +0,9%.

Con riferimento ai fattori macro-economici e tecnici, è stata calcolata la variazione che si osserverebbe sulle Best Estimate Liabilities, tramite l'applicazione di un fattore moltiplicativo:

- pari al 110%, delle spese di gestione e investimento, con un conseguente aumento delle BEL pari a +4,9%;
- pari al 115% della mortalità best estimate con un conseguente aumento delle BEL pari a +18,3%.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le riserve civilistiche al netto delle somme da pagare:

- Altre assicurazioni vita -137.882 migliaia di Euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency II;
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincronica degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare Vera Protezione, ha utilizzato il volatility adjustment come misura per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
 - impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.
- L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	129.415	130.434	-1.019
Fondi Propri di Base	161.370	160.717	653
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	161.370	160.717	653
SCR	45.329	45.399	-70
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	161.370	160.717	653
MCR	13.461	13.481	-20
Rapporto Ira Fondi Propri Ammissibili e SCR	356%	354%	2%
Rapporto Ira Fondi Propri Ammissibili e MCR	1199%	1192%	7%

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

Si segnala inoltre che nel corso del 2022 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, in parte modificando le metodologie di calcolo, in particolare per la stima delle ipotesi di mortalità.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le cessioni in riassicurazione e quindi le riserve a carico dei riassicuratori sono modellate analiticamente, in particolare i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dalla Compagnia.

È inoltre implementato il calcolo dell'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustment), che al 31 dicembre 2023 è pari a poco meno di 6 migliaia di Euro.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito

alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore

attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 10 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto curva tassi forward AA, tasso d'inflazione del 3%, tasso di rivalutazione del 3,11% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 3%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO

- Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 6 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia pari al 3,75% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 9 migliaia di Euro.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause e spese legali;
- l'accantonamenti per polizze dormienti;
- l'accantonamento prudenziale per spese future da sostenere.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

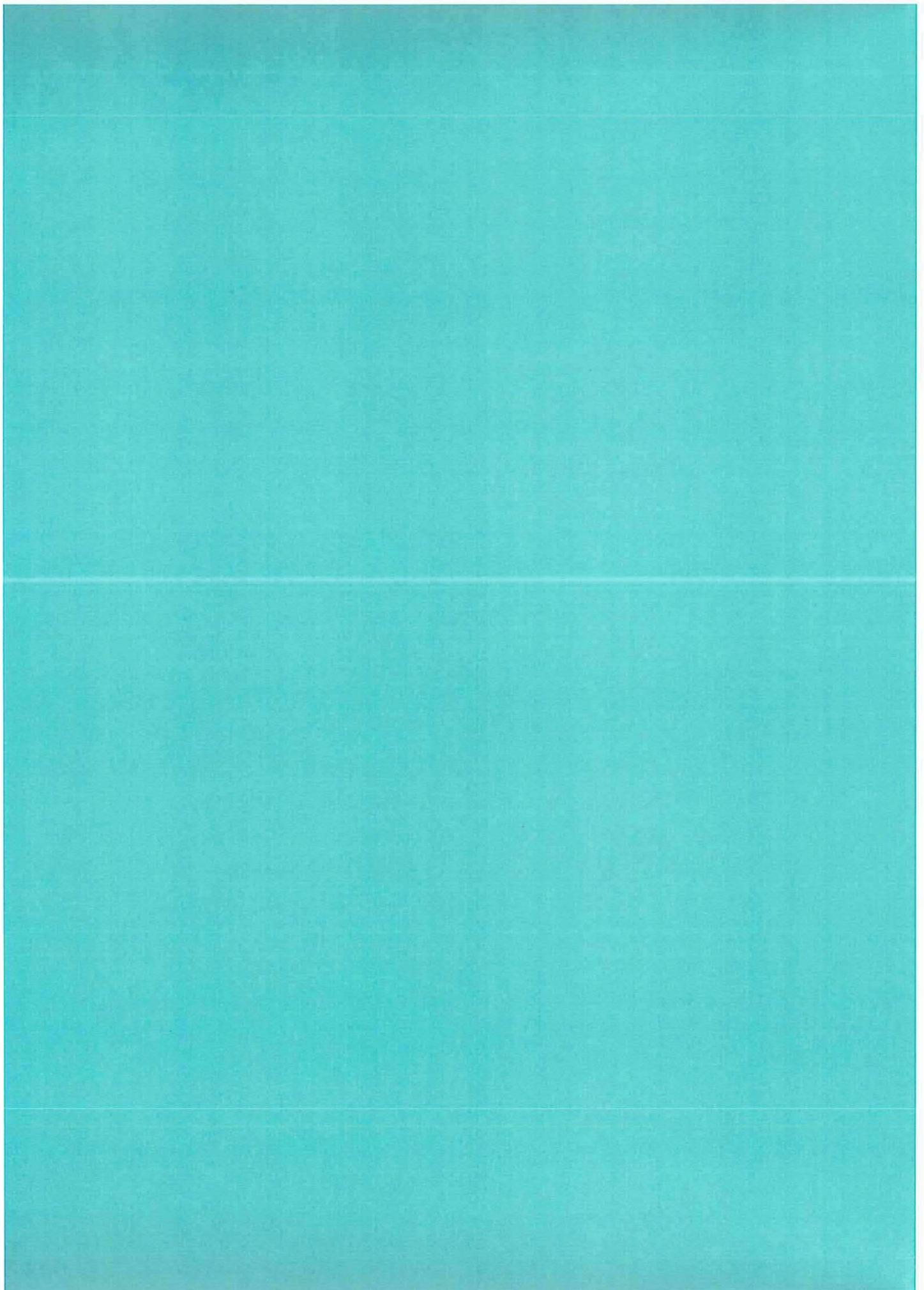
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**E. GESTIONE DEL
CAPITALE**



E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle funzioni di controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con l'utile generato, risorse disponibili e propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;

- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte di piano;
- ORSA e propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Situazione 01/01/2023	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2023
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	47.500			0		47.500
Riserva di riconciliazione	101.590			12.280		113.870
Totale "Tier 1 unrestricted"	149.090	0	0	12.280	0	161.370
Totale "Tier 1 -restricted"	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 2"	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 3"	0	0	0	0	0	0
Totale dei Fondi Propri di Base	149.090	0	0	12.280	0	161.370
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	149.090	0	0	12.280	0	161.370
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	149.090	0	0	12.280	0	161.370
Rettifiche per limiti di ammissibilità	0	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	149.090	0	0	12.280	0	161.370
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	149.090	0	0	12.280	0	161.370
<i>% tier 1 unrestricted</i>	100%					100%
SCR	46.307					45.329
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	322%					356%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	161.370	0	161.370
Totale Fondi Propri	161.370	0	161.370
MCR			13.461
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			1199%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in

proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

Riserva di Riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	161.370
Altri elementi dei fondi propri di base	47.500
Riserva di Riconciliazione	113.870

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione è pari a 113.870 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, per 4.493 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 2.779 migliaia di Euro;
- risultato di esercizio, pari a 17.440 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, per 89.158 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Patrimonio netto - Local GAAP	72.212
Valore di Mercato dei titoli	-2.993
Riserve tecniche cedute - Vita	-5.885
Attività immateriali	-71
Riserve tecniche - Vita	137.882
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	201.145
Imposte differite	-39.775
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	161.370
Totale fondi propri	161.370

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Si segnala che le attività fiscali differite nette della Compagnia sono minori di zero, essendo l'ammontare delle passività fiscali differite maggiore delle attività fiscali differite.

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'art. 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR e MCR.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle

imposte differite. La compagnia non prevede l'aggiustamento relativo ai redditi imponibili futuri.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
	Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità	45.329
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-14.314
Rischio operativo	4.490
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	55.153
Rischio di mercato	18.116
Rischio di inadempimento della controparte	908
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	47.467
Diversificazione	-11.338

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito

patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo. Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	13.461

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input da utilizzare per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione
- le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (index-linked e unit-linked) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- l'importo complessivo del capitale a rischio.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

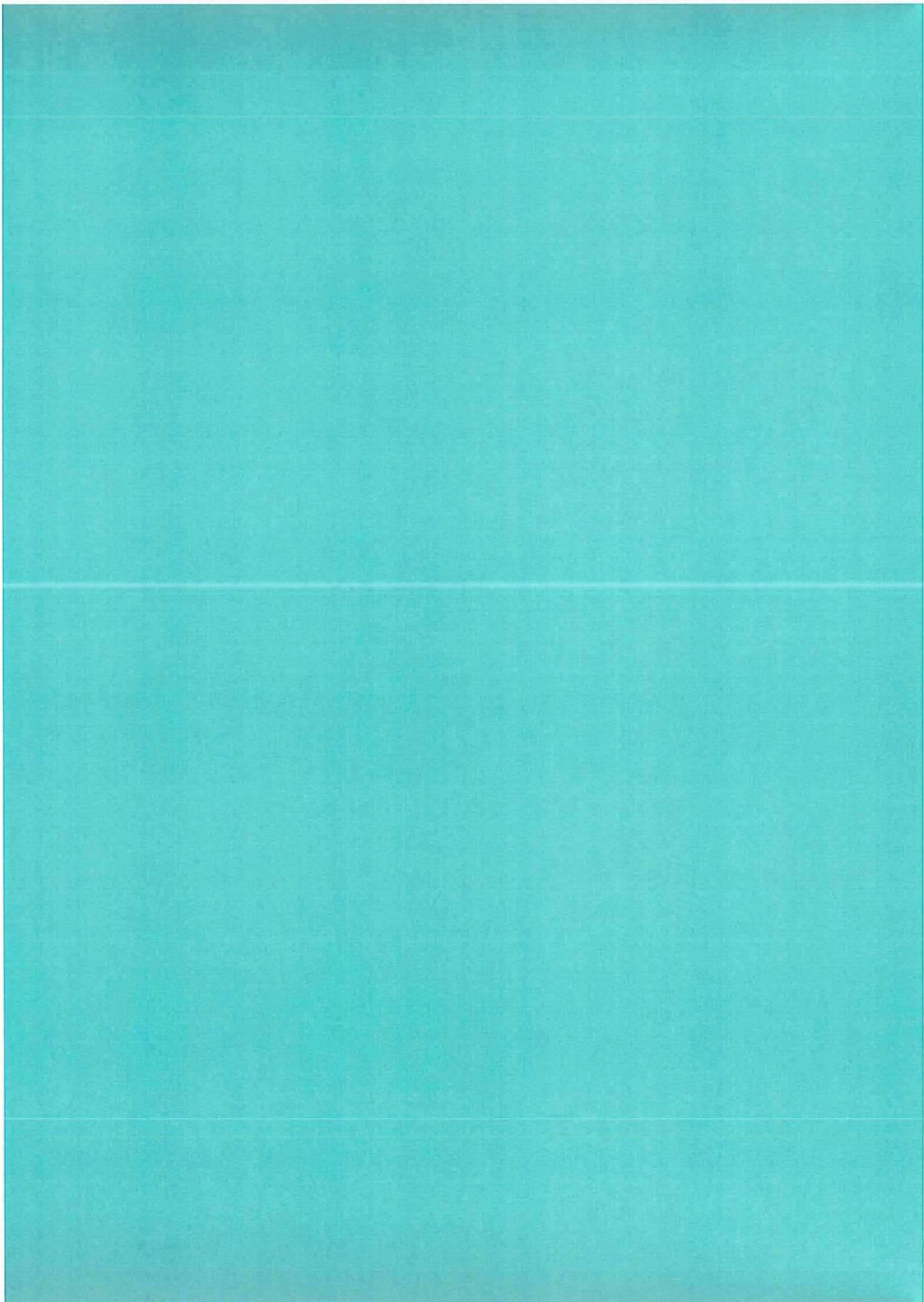
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**



Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II	
		C0010	
Attività immateriali	R0030		0
Attività fiscali differite	R0040		4.421
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050		0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060		0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070		372.213
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080		0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090		0
Strumenti di capitale	R0100		0
Strumenti di capitale — Quotati	R0110		0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120		0
Obbligazioni	R0130		333.436
Titoli di Stato	R0140		260.094
Obbligazioni societarie	R0150		68.703
Obbligazioni strutturate	R0160		4.639
Titoli garantiti	R0170		0
Organismi di investimento collettivo	R0180		38.777
Derivati	R0190		0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200		0
Altri investimenti	R0210		0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220		0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230		0
Prestiti su polizze	R0240		0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250		0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260		0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270		8.425
Non vita e malattia simile a non vita	R0280		0
Non vita esclusa malattia	R0290		0
Malattia simile a non vita	R0300		0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310		8.425
Malattia simile a vita	R0320		0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330		8.425
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340		0
Depositi presso imprese cedenti	R0350		0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360		4.318
Crediti riassicurativi	R0370		4.849
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380		4.221
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390		0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400		0
Contante ed equivalenti a contante	R0410		1.573
Tutte le altre attività non indicate allrove	R0420		228
Totale delle attività	R0500		400.248

Passività

		Valore Solvency II	
		C0010	
Riserve tecniche — Non vita	R0510		0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520		0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530		0
Migliore stima	R0540		0
Margine di rischio	R0550		0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560		0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570		0
Migliore stima	R0580		0
Margine di rischio	R0590		0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	129.415	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610		0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620		0
Migliore stima	R0630		0
Margine di rischio	R0640		0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	129.415	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660		0
Migliore stima	R0670	113.857	
Margine di rischio	R0680	15.558	
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690		0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700		0
Migliore stima	R0710		0
Margine di rischio	R0720		0
Passività potenziali	R0740		0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	6.495	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	26	
Depositi dai riassicuratori	R0770	410	
Passività fiscali differite	R0780	42.495	
Derivati	R0790		0
Debiti verso enti creditizi	R0800		0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810		0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	46.538	
Debiti riassicurativi	R0830	391	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	11.538	
Passività subordinate	R0850		0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860		0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870		0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.570	
Totale delle passività	R0900	238.878	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	161.370	

Allegato I
3.05.01.02

Premi, indulti e spese per area di attività

	Area di attività per obblighi di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Area di attività per riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
	Assicurazione tipico medico	Assicurazione pronto soccorso nodulo	Assicurazione infortunio del lavoratore	Assicurazione civile autoveicoli	Altre assicurazioni civili	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione copertura danni a terzi	Assicurazione civile, penale e civile, penale	Assicurazione di infortunio giudiziale	Indulti esclusione vita genere	Malting	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Irregolari	C0200		
	C0016	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi e indulti																	
Lordo - Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei assicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi esclusi																	
Lordo - Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei assicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese verificati																	
Lordo - Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei assicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostituite																	
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	Atte di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300			
Premi contabilizzati												
Lordo	R1410	0	0	112.252	0	0	0	0	0	0	0	112.252
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	0	0	1.856	0	0	0	0	0	0	0	1.856
Netto	R1500	0	0	110,3%	0	0	0	0	0	0	0	110,3%
Premi acquisiti												
Lordo	R1510	0	0	112.252	0	0	0	0	0	0	0	112.252
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	0	0	1.856	0	0	0	0	0	0	0	1.856
Netto	R1600	0	0	110,3%	0	0	0	0	0	0	0	110,3%
Sinistri verificatisi												
Lordo	R1610	0	0	19.816	0	0	0	0	0	0	0	19.816
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	0	0	2.337	0	0	0	0	0	0	0	2.337
Netto	R1700	0	0	17,479	0	0	0	0	0	0	0	17,479
Spese sostenute	R1900	0	0	56.029	0	0	0	0	0	0	0	56.029
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici	R2510											10.974
Totale spese	R2600											67.003
Importo totale dei riscatti	R2700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Allegato I
5.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SIT

	C0020	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		C0090	C0100	C0150	Assicurazione malattia (arivita diretta)		C0210		
		C0040	C0050	C0070	C0080				C0170	C0180		C0190	C0200
		Contratti con opioni e garanzie	Contratti con opioni e garanzie	Contratti con opioni e garanzie	Contratti con opioni e garanzie	Rendito derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di copertura diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione accidentata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Contratti con opioni e garanzie	Contratti con opioni e garanzie	Rendite derivanti da assicurazione non vita e relative a obbligazioni assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (assicurazione accidentata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo o assicurazione finita dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio													
Migliore stima													
Migliore stima lorda	R0030	0	0	113.857	0	0	0	113.857	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo o assicurazione finita dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0	0	8.425	0	0	0	8.425	0	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da assicurazione, società veicolo o assicurazione finite - Totale	R0090	0	0	105.432	0	0	0	105.432	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0100	0	0	15.559	0	0	0	15.559	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale	R0200	0	0	129.416	0	0	0	129.416	0	0	0	0	0

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	129.416	0	0	1.018	0
Fondi propri di base	R0020	161.370	0	0	-653	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	161.370	0	0	-653	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	45.329	0	0	70	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	161.370	0	0	-653	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	13.461	0	0	20	0

Allegato I
§.23.01.01
Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
Conti subordinati dei membri delle mutue
Riserve di utili
Azioni privilegiate
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
Riserva di riconciliazione
Passività subordinata
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto fra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto fra fondi propri ammissibili e MCR

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP)

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	47.500	47.500		0	
R0030	0	0		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	113.870	113.870			
R0140	0		0	0	0
R0160	0				0
R0180	0	0	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0290	161.370	161.370	0	0	0
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	0
R0330	0			0	0
R0340	0			0	
R0350	0			0	0
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0500	161.370	161.370	0	0	0
R0510	161.370	161.370	0	0	
R0540	161.370	161.370	0	0	0
R0550	161.370	161.370	0	0	
R0580	45.329				
R0600	13.461				
R0620	356%				
R0640	1199%				
R0700	161.370				
R0710	0				
R0720	0				
R0730	47.500				
R0740	0				
R0760	113.870				
R0770	54.395				
R0780	0				
R0790	54.395				

Allegato I
S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Rischio di mercato
 Rischio di inadempimento della controparte
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
 Diversificazione
 Rischio relativo alle attività immateriali
Requisito patrimoniale di solvibilità di base

Requisito patrimoniale di solvibilità lordo Parametri specifici dell'impresa (USP) Semplificazioni

	C0110	C0090	C0120
R0010	18.116		
R0020	908		
R0030	47.467		
R0040			
R0050			
R0060	-11.338		
R0070			
R0100	55.153		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale
 Maggiorazione del capitale già stabilita
 Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, f) po a)
 Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, f) po b)
 Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, f) po c)
 Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, f) po d)
Requisito patrimoniale di solvibilità
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità
 Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per la parte restante
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
 Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

Valore

	C0100
R0130	4.490
R0140	
R0150	-14.314
R0160	
R0200	45.329
R0210	
R0211	45.329
R0212	
R0213	45.329
R0214	
R0220	
R0400	
R0410	
R0420	
R0430	
R0440	

Sì/No

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

	C0109
R0590	

LAC DT

LAC DT
 LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite
 LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri
 LAC DT massima

	C0130
R0640	-14.314
R0650	-14.314
R0660	
R0670	
R0680	
R0690	-14.314

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCRNL	C0010		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (delta riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	R0010			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			R0020	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			R0030	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			R0040	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			R0050	
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto			R0060	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aereo-nautica e trasporti			R0070	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			R0080	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			R0090	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			R0100	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			R0110	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			R0120	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			R0130	
Riassicurazione non proporzionale malattia			R0140	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			R0150	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0160	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			R0170	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040
Risultato MCRL	R0200 13.461

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
R0210		
R0220		
R0230		
R0240	105.432	
R0250		16.067.640

- Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite
- Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
- Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote
- Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia
- Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070
MCR lineare	R0300 13.461
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 45.329
MCR massimo	R0320 20.398
MCR minimo	R0330 11.332
MCR combinato	R0340 13.461
Minimo assoluta dell'MCR	R0350 4.000
	C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400 13.461

L'Amministratore Delegato

 ROBERTO MARCO DI GUIDA

13



Vera Protezione SpA

Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e
“S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023***



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Protezione SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Vera Protezione SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci RO550, RO590, RO640, RO680 e RO720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce RO580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce RO600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Protezione SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuizi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Protezione SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 6 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell’SCR”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per



una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a



richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Battagliarin'. The signature is written in a cursive, somewhat stylized script.

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)



Vera Protezione SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre
2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del
Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità
per le imprese che utilizzano la formula standard” e
“S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – Solo
attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo
attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e
relativa informativa contenuti nella Relazione sulla
Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre
2023***



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Protezione SpA

Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Vera Protezione SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di *assurance* limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusion

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Vera Protezione SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Battagliarin', written over a light blue circular stamp.

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)

